

Calcio

I 3 punti di vantaggio dei bianconeri quasi un fossato incolmabile

La Roma resiste, ma la Juve allunga

Di Bartolomei: a 44 punti scudetto-bis



ALTOBELLI vuole lasciare l'Inter

L'Autonomasia avvocato e le sue inutili paure

C'è uno scontro fra gli Autonomasia. Per carità, non è una famiglia mafiosa come gli Anastasi: sono proprio due laureati per autonomasia della vita italiana: l'ingegnere e l'avvocato, il Viola e l'Angelini, padroni della Roma e della Juventus di calcio. L'Autonomasia ingegnere ha avanzato una proposta: la Roma e la Juventus si dovrebbero incontrare, per quella che potrebbe essere forse la finale del campionato, il 15 aprile, perché non spostare l'incontro a lunedì? Se si avessero molti benefici non si contenderebbe una nobile tenzone come quella con delle risse da osteria come Napoli-Catania o Ascoli-Pisa che si disputano contemporaneamente; si inizierebbe degnamente la settimana santa dell'Anno Santo e si potrebbe evitare una riproposta televisiva in diretta. Una cosa generosa, da Regno pontificio.

Ma l'Autonomasia avvocato non è d'accordo: ha obiettato che spostare da un giorno festivo a un giorno lavorativo l'importante evento costituirebbe un incitamento all'assenteismo: alle stadiere abbandonerebbero fabbriche, uffici, scuole, funzioni serali in parrocchia per documentarsi sullo scontro tra Falcao e Platini attraverso la televisione. Craxi sta mettendo mano a salvare l'economia italiana e loro due, gli Autonomasia, dovrebbero colpire allo spalle? Non se ne fa niente, anche se Craxi potrebbe riparteggiare la faccenda tagliando altri quattro o cinque punti della scala mobile: lui non ci penserebbe due volte, ma gli operai sono dei rompicabele e chissà, casotto pianterebbero, magari qualche sciopero, anche se poi falliscono come dice l'Avanti, ma sono sempre delle scaccature.

Già domenica la partita della Juventus era cominciata con qualche minuto di ritardo perché gli operai dello stabilimento di Villar Perosa avevano fermato il pullman della squadra per parlare con i giocatori e tecnico dei loro problemi, della minaccia di cassa integrazione e di licenziamenti. Insomma: si può scegliere tra un pubblico di assenti e un pubblico di irpini e non c'è dubbio che proprio con questi ultimi l'avvocato ha già fornito all'incontro una audace sentenza: il canale 5 nemmeno se lo sognava. Senza bisogno di assenti: il canale 5, il lunedì sulla Rete 2, tanto la TV la dirige Craxi con i suoi licenziati e così la rete socialista si tirerebbe un po' su. Avanti avvocato Autonomasia ci faccia un pensiero.

Kim

ROMA — A sei giornate dal termine del campionato ci permettiamo di avanzare una ipotesi: se lo scudetto si decidesse attraverso uno spareggio? Chiaramente la nostra è una timida ipotesi, quasi un sussurro, che affacciamo in virtù del fatto che Di Bartolomei, capitano della Roma, ha stilato una sua tabella. Ha sostenuto che la Roma può rivincere lo scudetto aggiudicandosi tutte le partite e finendo così a quota 44. Noi, viceversa, siamo di parere contrario, perché crediamo che dopo il pareggio di Ascoli, soltanto la Juventus può gettare alle ortiche il fatidico triangolo. Tre punti, a sei turni dal termine, sono tanti. Ecco, perciò, che si può adombrare l'ipotesi dello spareggio.

Perché ciò si avveri la Juventus dovrebbe però incappare a Roma, quindi pareggiare altri due incontri e vincere gli altri tre, il che porterebbe a 43 i suoi punti in classifica. La Roma, invece, delle sei partite può — secondo noi — vincerne cinque e pareggiarne una (quella con l'Avellino, poniamo). Ma — ovviamente — siamo su un terreno minato, anche perché ci sarà da tener conto delle fatiche di Coppa. E come se volessimo attingere ad indovini, il che sarebbe disdicevole.

Eppure, il vago sentore che qualcosa di insolito potesse accadere, lo avevamo avuto alla vigilia della 24ª giornata. Infatti, non davano per scontato né la vittoria della Fiorentina né quella del Torino. Non per niente l'una ha pareggiato e l'altra ha perduto. Il fossato tra le tre e la capolista bianconera è di sei punti. Ma se in un qualsiasi momento si verificasse un pareggio di Roma o di Torino, il fossato si ridurrebbe a due punti. Per questo, oltre tutto, la Juventus ritroverà Platini, mentre Tra-

pattoni ha compiuto una decisa inversione di marcia, insistendo sulla utilizzazione di Penzo. Il calcio che stanno scorinando i bianconeri non sarà esaltante, ma i tre punti permettono di vivere tranquilli. La Fiorentina potrebbe giocare un brutto scherzo alla squadra di Trapattoni? Se si distrae come ha fatto con il Milan dubitiamo che a Torino possa perdersi strappare un pareggio. Ormai siamo alle strette, perdere colpi adesso significa innestare reazioni negative sotto il profilo psicologico. Insomma, i contraccoppi lasciano segni che restano.

Ad Ascoli recriminazioni da una parte e dall'altra non sono mancate, ma non crediamo valga la pena insistervi troppo. La verità è che la Roma non ha mostrato l'irresistibilità di altre volte: la stanchezza di Coppa pesava ancora sui suoi muscoli. Ma un dato generale ci sembra emerga da questo campionato: tolti — per certi versi — la Roma, le altre non ci pare abbiano mantenuto fino in fondo le promesse della vigilia. Il loro calcio non è mai stato in grado di essere competitivo nei confronti della capolista. Peccato soltanto che la Roma si sia svegliata tardi. Forse neppure Lieke e di Biase, se venissero a trovarsi con cinque punti di distacco. La programmazione era stata quasi da computer, ma lottare su tre fronti così, non davano per scontato, né logicamente, soprattutto se in campo europeo si deve fare i conti con la Coppa dei Campioni.

Quanto alla lotta in coda, per il risultato della Lazio (la moviola ci ha dato ragione a proposito del gol annullato a Laudrup; il danese era scattato in posizione regolare), ma ancora più quello dell'Avellino. La salvezza dovrebbe attestarsi a quota 25, quindi la Lazio per salvarsi dovrebbe fare un punto a partita. Sarà possibile? I due consecutivi turni esterni col Catania e con la Fiorentina saranno indicativi al riguardo. Anche qui una sorta di gioco alla roulette con la pallina impazzita. Tutto sommato un campionato interessante soltanto in virtù della rincorsa promossa dalla Roma, perché per il resto ci pare di poter affermare che la mediocrità è regnata sovrana, Zico compreso. Ecco, se la Roma non è, morti, neppure la Juventus ha smarrito il senno. Però i giochi potrebbero anche riaprirsi dopo i prossimi due turni: Roma in casa contro Inter e Juventus. Chissà... la speranza non è l'ultima a morire?

G. B.



FALCAO

Falcao nel CD dell'Associazione dei Calciatori

Bologna — Si è svolta ieri pomeriggio al Novotel di Bologna l'annuale assemblea dell'Associazione Italiana Calciatori. Presenti un centinaio di atleti (fra i più noti Falcao, Canuti, Colomba, Brio, Vianello, Tagliarini, Bini, Orlandi, Ceccarelli, Borgo) i quali, anche in virtù delle varie deleghe, hanno fatto registrare la presenza di 113 delle 144 società di A, B, C1, C2 rappresentate. È stato eletto il nuovo Comitato Direttivo dell'Associazione che resterà in carica per i prossimi 4 anni; è composto da Colomba (Avellino), Di Bartolomei (Roma), Guidolin (Verona) Terraneo (Torino), Tricella (Verona), Vin-

gnola (Juve), Vinazzani (Lazio), Da Re (Padova), Lattuca (D.Siena), Volpi (Novara). E in rappresentanza dei giocatori stranieri Falcao, e questa è una novità. Nel Direttivo ci sono anche Campana, Grosso e Maioli. Il nuovo comitato direttivo, subito riunito, ha riconfermato Sergio Campana come presidente, Grosso come vice e Maioli come segretario. Il tema maggiormente al centro della discussione è risultato il regime di svincolo. Cosa fare per facilitare l'incontro fra domanda ed offerta? Alla sua entrata in vigore? L'assemblea è stata molto chiara ed esplicita: occorre rafforzare al massimo — si è detto — l'ufficio costituitosi recentemente presso la Federazione, il quale comprende una banca dati con il dettaglio di tutti i giocatori in attività ma anche col curriculum delle varie società. Questo come base di partenza per andare poi — e sono questi gli obiettivi più importanti nell'ambito dello svincolo — prima verso la riduzione dei parametri che caratterizzano il regime, poi verso la loro abolizione con l'ottenimento dello svincolo assoluto dei calciatori. L'Associazione chiede inoltre un'indennità minima per i giocatori che non trovano ingaggio.

Publicità: i giocatori hanno dato incarico all'AIC di richiedere alle società una percentuale del 20% sugli ingaggi pubblicitari; e questo per tutti i componenti della rosa di squadra. Chiedono anche di poter svolgere iniziative pubblicitarie individuali non solo in borghese ma anche con la maglia della squadra e della nazionale.

Walter Guagnelli

La telefonata di Michele Serra

— Pronto, Mario Poltronieri? — (roarrr...uooop...roarrr...) — Pronto? Cos'è quel fruscio infernale? — Come dice (roarrr) Non capisco (bruuum). Non capisco niente (vraop). C'è mio figlio che gioca alla Formula uno e fa con la bocca dei rumori tremanti. Aspetti che sistemo l'audio. Mi sentite in studio? — Ma cosa dice? Siamo al telefono. Mi sente adesso? — Non capisco. Non capisco niente. Adesso c'è mia moglie che sta azionando il frullatore ai massimi regimi. È un sei cilindri a V, me lo ha regalato Forghieri. Dannazione. E adesso cosa faccio? Non vedo niente in monitor. Dev'essere rotto il monitor... — Pronto? Poltronieri? Provi a

Il gran premio casalingo del signor Poltronieri

tenere la cornetta più vicino all'orecchio. Non è possibile che non mi senta. — L'ho perso. Lo so. Non lo trovo più. Non trovo più i foglietti con la classifica. Mi sembra che fosse in testa Arturo. — Arturo? — Sì, l'amichetto di mio figlio. — Abita al secondo piano. (roarrr...roarrr...) Ecco, sono passati in questo momento. Sono solo in due, ma francamente non so dirvi chi è primo e chi è secondo. Dove sono gli occhiali? Ho perso anche gli occhiali. — Poltronieri, mi sente? Posso parlare? — Ho perso gli occhiali, i foglietti con gli appunti, mi è caduta la cornetta, mi si è slacciata una scarpa, ho dimenticato la biro, non sento un tubo, non capisco niente, qualcuno mi ha fregato il sacchetto dei panini, il monitor è esploso, manca la luce, mi hanno tagliato l'acqua e si è rotto il citofono. Sarà meglio risentirci tra i tardi. Come va loggia ai box? — Guardi che sono al telefono. Le sto telefonando. Mi ha sentito? — (clang! crash! roarrr! Brum! Trrrrr!) Mio figlio è uscito di pista. È rimasto in gara solo Arturo, ma non mi hanno an-

cora comunicato in che posizione è. Non saprei proprio cosa dire. È tutto così confuso, dannazione. Almeno le immagini si arrivano chiare! — Guardi che non ci sono immagini. Questa è una telefonata. E guardi che se Arturo è rimasto solo in gara, è molto probabile che sia primo. Le pare? — Poltronieri? — Non sento nulla. Voi state in linea, vado ai box a vedere cosa succede. (roarrr...uooop...) — Sarà meglio che le richiami più tardi. — Ciao Mina. Siamo già collegati? (Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale)

Banco-Barcellona finale di CdC: ancora un duello Italia-Spagna

Gamba e Diaz Miguel parlano della supersfida di Ginevra

Il «coach» della nazionale italiana: «Il Banco è più squadra» - Quello della nazionale spagnola: «Barcellona forte ai rimbalzi e nel contropiede» - Oggi la partenza

Basket

Un tempo le supersfide tra spagnoli e italiani, e cioè il marchio Real Madrid-Simmenthal, Real Madrid-Ignis. La geografia del basket allarga i suoi confini, cancella le tradizioni, propone nuovi protagonisti. Banco-Barcellona è rappresentazione inedita sul palcoscenico della Coppa dei Campioni, anche se sessa non fa che continuare i big-match tra giganti italiani e iberici. La finale degli ultimi Campioni europei, Spagna-Italia; la finale della Coppa delle Coppe, qualche settimana fa, è stata Simac-Real Madrid; la finale della Coppa Campioni è Banco-Barcellona; a Los Angeles è probabile che le due nazionali si ritroveranno di fronte. E nel 1986 a Madrid saranno i campioni del mondo. Antonio Diaz Miguel e Sandro Gamba sono gli allenatori delle due nazionali. Il primo, anzi, lo è da ben 19 anni; una «longevità» inconsueta per questo uomo della Mancha che in fondo ha vinto poco pur arrivando più volte ad un passo dal grande successo. Diaz Miguel trascorre le sue vacanze in Italia, a Capri, collezione elefantina di qualsiasi dimensione e di qualsiasi materiale e, tra uno schema di «balloncesto» e l'altro, trova il modo di cuparsi di stoffe, colori, tagli, cioè di moda. In Francia Sandro Gamba l'ha battuto due volte, nella partita d'esordio dell'Eurobasket (un canestro di Marzorati all'ultimo secondo) e nella finalina di Nantes che laureò l'Italia campione. Solo allora Diaz Miguel si acquistò dopo aver ironizzato per tutta la durata degli Europei sulla difesa «sporca» di Meneghin e compagni. Strinse nella mano il suo amico Sandro Gamba. Ma questa è acqua passata.

Banco-Barcellona, ancora una sfida tra spagnoli e italiani...
GAMBA — Due club e due città nuove sulla scena europea. Non è che sia cambiato granché, anzi è la riconferma della supremazia della scuola latina.
DIAZ MIGUEL — Credo che questa finale sia la logica conseguenza di un predomi-

ni tecnico e organizzativo. I club spagnoli (soprattutto Real, Barcellona e Saragozza) e quelli italiani sono strutturati in modo da avere buoni americani, hanno soldi da spendere.

Quale sarà la chiave tecnica della partita? Il Banco ha difficoltà ad esprimersi quando ha di fronte una squadra ben organizzata. Antonio Serra, giocatore del Barcellona, ha sette buoni giocatori, dei veri talenti che, tuttavia, sono male amalgamati. Il Banco è più squadra, ha elementi inferiori come talento agli spagnoli che conoscono però alla perfezione il gioco di squadra. Poi c'è una differenza fondamentale in regia: Solozabal è un ottimo elemento ma Wright lo sovrasta di una spanna. Tra i lunghi, Davis e Kea si possono anche annullare a vicenda mentre tra Polesello e Starks vedo in difficoltà il pivot del Banco. Starks è giocatore esperto e smaltizzato. Ecco, il duello tra i due potrebbe fare la differenza.

DIAZ MIGUEL — Il Barcellona è più forte ai rimbalzi per la statura dei suoi giocatori. Il Banco sceglierà un ritmo blando per evitare il contropiede, l'arma preferita dai catalani. E per evitare che i lunghi «cversarsi» aprano il contropiede, doserà molto il tiro evitando che sotto i tabelloni Starks e Davis si possano impossessare della palla. Naturalmente i determinanti saranno i fatti e decisiva, secondo me, la tenuta delle squadre per gli ultimi arroventati minuti finali. Chi sarà meglio preparato e chi non sarà stato falciato dai falli — vincerà la Coppa Europa. Banco e Barcellona arrivano oggi a Ginevra. San Epifanio sembra recuperato tra gli spagnoli mentre Wright pare che — almeno fino a giovedì — non dovrebbe più rappresentare un problema. Domenica scorsa il Barcellona ha perso in campionato contro il Saragozza che pure era privo di Magee. Dopo gli insuccessi di Diego Maradona nel campionato e nei tornei europei di calcio, il club «biancogran» ha necessità assoluta di vincere qualcosa di importante.

Gianni Cerasuolo

Durante la partita Bagnoli-Euganea Teolo

Giovane calciatore muore sul campo

FADOVA — Un'inchiesta della magistratura, un intero paese in agitazione ma molte tragedie potrebbero essere evitate se tutti coloro che praticano sport fossero sottoposti a visite preventive serie ed approfondite. Avvenirebbero?

ROMA — Il calciatore del Gaeta Michele Citro, 23 anni, caduto per un fallo di ostruzione e colpito con un calcio alla testa, riportando la frattura dell'arcata orbitale dell'occhio destro (il cui globulo visivo non è stato inteso) è stato ricoverato in stato di shock all'ospedale di Gaeta e da qui — aggravatosi — trasferito d'urgenza durante la notte al Policlinico di Roma. Dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico.

primo del campionato. Troppe volte muoiono giovani afflitti da vizi ad organi importanti che nessuno immaginava. L'imprevedibile è certo sempre in agguato ma molte tragedie potrebbero essere evitate se tutti coloro che praticano sport fossero sottoposti a visite preventive serie ed approfondite. Avvenirebbero?

ROMA — Il calciatore del Gaeta Michele Citro, 23 anni, caduto per un fallo di ostruzione e colpito con un calcio alla testa, riportando la frattura dell'arcata orbitale dell'occhio destro (il cui globulo visivo non è stato inteso) è stato ricoverato in stato di shock all'ospedale di Gaeta e da qui — aggravatosi — trasferito d'urgenza durante la notte al Policlinico di Roma. Dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Totocalcio: ai «13» L. 70.586.000

Queste le quote del Totocalcio: ai 124 «13», 70 milioni 586 mila lire; ai 3.680 «12», 2.378.000.



RISPARMIATE

3.996.000*

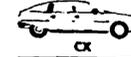
DA OGGI AL 15 APRILE.

NUOVO. Col 20% di anticipo e il resto a rate si possono risparmiare, sui modelli Citroën, fino a 3.996.000 lire.

Su BX Diesel ad esempio si risparmiano 2.268.000 lire.

USATO A RATE. Di tutte le marche, ottimo e senza anticipo.

Venite dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate.









CITROËN

*Fino a 3.996.000 sugli interessi